

L'intervista al segretario del Pd

# Letta "La lezione di Scholz dalla crisi si esce a sinistra Anche qui si può vincere"

di Stefano Cappellini

«Ora abbiamo la prova che di ciò che ho sempre pensato e che è una delle ragioni fondamentali che mi hanno spinto a tornare e assumere la guida del Partito democratico: dalla pandemia si esce a sinistra». Enrico Letta, dopo una giornata di comizi e incontri nel collegio di Siena dove è candidato alle suppletive per la Camera dei deputati, ha accolto i primi dati dello spoglio tedesco con grande soddisfazione. «Si tratta – spiega a *Repubblica* – di un risultato clamoroso, e di una conferma molto importante dal punto di vista culturale. Hanno prevalso i valori di solidarietà, i diritti del lavoro, l'attenzione al sociale e alla riduzione delle diseguaglianze».

**Segretario Letta, lo scrutinio sta restituendo però un quadro ancora incerto. Scholz chiede per sé il ruolo di cancelliere ma il distacco dalla Cdu è contenuto e il quadro frammentato. Sicuro si tratti di una vittoria così chiara?**  
«Il cancelliere sarà Scholz, non ho alcun dubbio su questo. E lo sarà perché è stato capace di strappare alla Cdu l'eredità positiva dell'era Merkel».

**Quale eredità?**

«Negli ultimi cinque anni, oltre alla efficiente gestione della lotta alla pandemia, Merkel ha dimostrato la capacità di rimettere la Germania al centro di uno progetto europeista forte, che è alla base del Next generation Eu. Scholz è stato bravo a rivendicare una continuità e a presentarsi come il vero erede di Merkel. La Cdu, invece, paga la

sua svolta a destra con una sconfitta drammatica e il minimo storico dei consensi».

**La Spd, come molti altri grandi partiti socialisti e progressisti, era praticamente data per finita ancora fino a pochi mesi fa. Erano sbagliate le previsioni o è stato bravo Scholz a rimetterla in partita?**

«Scholz è stato molto sottovalutato, ma nella politica europea ha avuto un ruolo decisivo, perché la linea tedesca è cambiata quando la gestione delle Finanze nel governo tedesco è passata da Schäuble a lui. L'ho incontrato a fine giugno, in quel momento i sondaggi davano la Spd terzo partito, con la Cdu al primo e i Verdi al secondo. Mi disse che era certo che aveva impostato bene la campagna e sarebbe arrivato in testa. Rimasi molto colpito dalla sua determinazione, parlava già da cancelliere».

**Con questi risultati, però, la formazione di una maggioranza di governo sarà un'impresa complicata.**

«Dal voto tedesco esce un Parlamento all'italiana, una frammentazione che potrebbe portare a trattative di mesi prima di arrivare alla formazione del governo. Dalle urne la Germania esce più fragile. Uno scenario nuovo anche a livello europeo, che apre prospettive interessanti per l'Italia nella costruzione dei nuovi equilibri».

**Per gli obiettivi di Scholz meglio allearsi con i cristiano-democratici in una**

**nuova Grande coalizione che imbarcare i falchi Liberali?**

«Dal punto di vista degli interessi italiani, non c'è dubbio che sia bene che i Liberali non ci siano nel nuovo governo».

**Nel programma di Scholz ci sono aumento del salario minimo, patrimoniale e un provvedimento simile al reddito di cittadinanza. In Italia qualcuno, probabilmente anche nel Pd, lo definirebbe bolscevico.**

«Bisogna essere netti nelle scelte che facciamo, solo così si riesce a essere credibili. Il mio impegno è fare come Scholz: progressisti nei valori, radicali nei comportamenti e riformisti nel metodo».

**Per il Pd l'aumento del salario minimo è un obiettivo già in questa legislatura?**

«Mi auguro di sì. Ci confronteremo, ma si tratta di un punto qualificante nell'agenda di tutti i progressisti europei. Nel nostro programma ci saranno

sicuramente riduzione della tasse sul lavoro, salario di ingresso per i giovani, nuove protezioni per i lavoratori».

**Se qualcuno le dicesse di fare come Scholz e intestarsi l'eredità del governo Draghi, la troverebbe un'analogia fondata?**

«Ci sono grandi differenze tra la situazione tedesca e la nostra. Ma risponderai che il Pd è già il perno politico di questo governo e il garante dei suoi risultati».

**Spera che il risultato tedesco sia un traino anche il Pd?**

«Questo risultato rafforza il mio

ottimismo e la convinzione che stiamo entrando in una fase completamente nuova. L'estrema volubilità dell'elettorato, confermata dall'oscillazione dei sondaggi tedeschi in questi mesi, dimostra che la credibilità e la chiarezza della proposta pagano e che anche in Italia è totalmente falsa la narrazione di chi considera

ineluttabile la vittoria di Salvini e Meloni».

**Le amministrative del 3 e 4 ottobre sono un test in questo senso?**

«Me lo auguro. La sfida si gioca su diritti civili, questione sociale e sostenibilità ambientale, che sono tre facce della stessa medaglia e il Pd è l'unico che può tenerle

insieme. Se la partita è giocata bene, il mio Pd può vincerla».

**Il voto tedesco è la resurrezione della socialdemocrazia europea troppo presta data per morta?**

«Segna una grande ripartenza di tutti i progressisti e spazza via un'altra falsa previsione, l'idea che in futuro la contesa sarebbe stata tra liberal-conservatori e sovranisti». © RIPRODUZIONE RISERVATA



#### ◀ Segretario del Pd

Enrico Letta a Bologna all'incontro promosso dalla Cgil "La partecipazione per una democrazia di qualità"

—“—  
*La Germania esce più fragile dal voto ma la vittoria della Spd è chiara e dimostra che oggi i progressisti vincono se capaci di scelte radicali*  
—”

—“—  
*Il risultato tedesco, che ha smentito previsioni e sondaggi, prova quanto sia falsa l'idea di una vittoria ineluttabile di Salvini e Meloni*  
—”

